

la proposta di ciambrone

Un codice etico contro le affissioni

«Il mio staff mi ha relazionato che un candidato sindaco deve affiggere, almeno, 1000 manifesti. Il bello nasce quando mi viene riferito che bisogna scegliere gli "attacchini giusti" in quanto se individuamo i migliori, ai miei manifesti viene assicurata una sopravvivenza di almeno 8 ore (prima di essere coperti da quelli di altri candidati)». Il candidato sindaco Luigi Ciambrone assicura il rispetto degli spazi elettorali assegnati impegnandosi a non affiggere alcun manifesto al di fuori degli spazi previsti. «Ebbene, nonostante questa decisione di rispetto delle regole, mi viene ribadito - aggiunge - che esiste una "regola non codificata" tra gli "attacchini elettorali" che sancisce la visibilità di 8 ore. Ho fatto due calcoli e ho capito: la mia immagine resa pubblica con soli 1000 manifesti (che costano circa 800,00 euro iva compresa) si traduce nel fatto che ogni minuto ci costa circa 1,60 Euro. Se poi vado nella norma e ne faccio attaccare 5000 mi costa 8,30 al minuto (oltre ovviamente la mano d'opera)». Sin dall'inizio della sua candidatura, Ciambrone aveva stabilito, nel bilancio preventivo delle spese elettorali, una soglia minima per manifesti. «In un periodo di recessione economica riteniamo fermamente che i candidati a sindaco della città capoluogo di regione debbano necessariamente -

prosegue - dare un segnale quanto meno di sobrietà e non impegnare grosse somme per la loro campagna (i più avvezzi parlano di almeno 20.000,00; 30.000,00 euro). Siamo stanchi, lo dico come cittadino, di vedere la nostra amata città deturpata da migliaia di manifesti affissi in ogni luogo, durante la campagna elettorale, e su ogni facciata disponibile. Ricordo, addirittura, qualche anno addietro manifesti affissi su una macchina interamente ricoperta». Per non parlare dell'impatto ambientale. « Si possono stampare i manifesti su carta ecologica, per come abbiamo richiesto, però i colori sono inquinanti. E allora l'unica soluzione è di ridurre l'inquinamento ovvero l'affissione dei manifesti elettorali». Ciambrone lancia la sfida agli altri candidati sindaci di sottoscrivere un accordo pre-elettorale, un "Codice etico dell'affissione" che prevede: l'affissione dei manifesti nei soli spazi elettorali e il mantenimento degli stessi in base alla normativa vigente. Se l'appello dovesse cadere nel nulla «mi impegno a non stampare un solo manifesto elettorale (solo dieci per le manifestazioni e che verranno sempre riutilizzati) e la somma prevista di spesa sarà devoluta in beneficenza».

ma. pa. ro.

Luigi Ciambrone (Fli): «Ma quanto costa la campagna elettorale?»

«NEI giorni scorsi avevo promesso ai cittadini catanzaresi di "svelare", nei miei "Appunti di un Candidato Sindaco", alcuni retroscena della campagna elettorale, nei prossimi giorni verrà tutto pubblicato sul sito www.luigiciambrone.it, ed eccomi pronto all'appuntamento. Essendo un novizio della campagna elettorale ieri ho appreso che un manifesto costa ad ogni candidato circa 1,60 Euro al minuto se affigge il numero minimo di 1000 manifesti e siccome il numero medio è di 5000 manifesti il costo arriva a 8,30 Euro al minuto! Ora vi spiego come si arriva a questi calcoli».

Inizia così la nota con cui il candidato a sindaco di Futuro e libertà Luigi Ciambrone affronta il tema del caro elezioni.

«Il mio Staff (composto da 15 meravigliosi volontari che lavorano in maniera certosina e sino a notte fonda) mi ha relazionato che un Candidato Sindaco deve affiggere, almeno, 1000 manifesti e mi hanno fornito alcuni numeri di telefono dei c.d. "attacchini". Sino a qui tutto nella norma ma il bello nasce quando mi viene riferito che bisogna scegliere gli "attacchini giusti" in quanto se individuiamo i migliori ai miei manifesti viene assicurata una sopravvivenza di almeno 8 ore (prima di essere coperti da quelli di altri candidati) - dice ancora Ciambrone - Stupito ho riferito ai miei ragazzi che noi rispetteremo gli spazi elettorali che ci verranno assegnati e che nessun manifesto verrà collocato fuori gli spazi previsti. Ebbene, nonostante questa nostra legittima decisione di

rispetto delle regole, mi viene ribadito che vi è una "regola non codificata" tra gli "attacchini elettorali" che sancisce la visibilità di 8 ore!»

E ancora: «Sconcertato ho fatto due calcoli e ho capito che affinché la mia immagine sia resa pubblica tramite soli 1000 manifesti (che costano circa 800,00 Euro IVA compresa) ogni minuto ci costa circa 1,60 Euro. Se poi vado nella norma e ne faccio attaccare 5000 mi costa 8,30 al minuto (oltre ovviamente la mano d'opera)».

E infine Ciambrone tira le somme: «In un periodo di recessione economica riteniamo fermamente che i Candidati a Sindaco della città capoluogo di regione debbano, necessariamente, dare un segnale quanto meno di sobrietà e non impegnare grosse somme per la loro campagna».

Cronaca di Catanzaro

Verso il voto Assenti gli altri due candidati a sindaco. Si è discusso fra l'altro di edilizia scolastica

Celia, Ciambrone e Scalzo: confronto a tre su iniziativa del Ms-Fiamma Tricolore

Argirò smentisce le voci di un ripensamento, ancora malumori nel Partito democratico

Danilo Colacino

Non sarà ancora una campagna elettorale avvelenata, e l'auspicio è che non lo diventi, ma è di certo molto chiacchierata. Gli ultimi rumors accreditano l'indiscrezione su una presunta marcia indietro del candidato a sindaco Antonio Argirò, in corsa per la lista promossa dall'ex governatore Agazio Loiero "Autonomia e Diritti" che potrebbe in estremo convergere a sostegno del competitor del centrodestra Michele Traversa. Voci che sono state smentite dal diretto interessato, il quale però non ha partecipato al confronto organizzato ieri pomeriggio nella sala consiliare della Provincia - fra i cinque aspiranti alla poltrona di primo cittadino - dal Movimento Sociale-Fiamma Tricolore. Fra gli assenti anche l'on. Traversa, impegnato però alla Camera dei Deputati per il decisivo voto sulla sottoposizione del premier Silvio Berlusconi al Tribunale dei Ministri - e non a quello ordinario - in merito al processo sul cosiddetto Rubygate.

Altre indiscrezioni danno invece taluni "senatori" catanzaresi con i vertici del proprio partito per la scelta di Scalzo. Ad alcuni esponenti Democratici questa decisione della dirigenza locale, tuttavia avallata da Roma, ha creato molto malumore. Qualcuno avrebbe persino rimpianto la mancata investitura dell'attuale vicesindaco Argirò, di cui si è riferito in premessa, che avrebbe potuto rappresentare varie



Luciano Celia, Luigi Ciambrone e Salvatore Scalzo

componenti della vecchia Giunta, dando anche il segnale di una continuità amministrativa a dimostrazione dell'apprezzamento sul lavoro svolto finora.

Riguardo alla discussione tenutasi a Palazzo di Vetro - oltre agli aspiranti sindaci Salvatore Scalzo, espresso dal Pd e da varie altre forze del centro-sinistra, Luigi Ciambrone, in rappresentanza di Fli, e Luciano Celia, appoggiato dal movimento "Fratelli d'Italia" e dal partito lo Sud della senatrice Adriana Poli Bortone - sono intervenuti il segretario regionale di Ms-Ps Umberto

Maggi, insieme con il coordinatore provinciale Natale Giaino e il cittadino Stefano Minniti. Accanto a loro il professor Giorgio Alfieri e l'architetto Giuseppe Casale.

Tra coloro che hanno preso la parola anche Domenico Barbaro, responsabile del Blocco Studentesco Casapound. Al centro del dibattito l'edilizia scolastica, sulla quale si è soffermato l'assessore comunale all'Istruzione Danilo Gatto: «Ogni amministrazione, all'atto dell'insediamento, si lamenta puntualmente della situazione ereditata, salvo che non si tratti di

un secondo mandato o di una parte politica già al governo dell'ente magari con altri uomini. Noi, mi limito a citare dei dati incontrovertibili, abbiamo dovuto fare i conti con delle difficoltà oggettive, a partire dalle ristrettezze di bilancio. Basti pensare che lo Stato ha concesso alla Regione per tutte gli istituti calabresi appena un milione e mezzo di euro. Il mio assessore ha calcolato che, ripartendo la quota di finanziamento ricevuta, avremmo potuto disporre di appena 250 euro al metro cubo per gli interventi da compiere. Altro fatto da met-

tere in risalto - ha concluso l'assessore Gatto - è che finora non abbiamo ricevuto vari finanziamenti, sul cui sblocco immediato sono pronto a scommettere in caso di vittoria di Traversa». A seguire Celia: «Dovremmo stare tutti sotto la bandiera di Catanzaro. Un vessillo da sventolare al di là degli interessi particolari e di bottega. Ci siamo già dimenticati del 150. anniversario dell'Unità d'Italia, di cui dal 18 marzo in poi non si è più fatto riferimento. Analogamente può dirsi per la città, in cui nessuno porta avanti battaglie come quella condotta da noi per la collocazione dell'Accademia di belle Arti alla Mazzini».

Ciambrone, il quale ha ricordato di aver elaborato un articolato programma pubblicato su internet, ha incentrato l'attenzione sugli eccessivi costi della propaganda elettorale: «Tutti noi che vorremmo ricoprire una funzione tanto prestigiosa, dovremmo sottoscrivere un codice etico per rifiutarci di pagare 8 euro e quaranta centesimi al minuto per 8 ore di esposizione del nostro manifesto. Per questo propongo agli altri candidati la stipula di una sorta di "codice etico dell'affissione"».

A chiudere Scalzo: «Intendo costruire una pubblica amministrazione diversa, più snella sotto il profilo burocratico ed efficiente. Sono anche a favore di un sistema di monitoraggio europeo dell'impiego delle risorse a disposizione degli enti. Uno strumento col quale bisogna confrontarsi per operare al meglio».